



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Covid: arrivano le prime buone notizie

Autore: Redazione | 12/11/2020



Il commissario Domenico Arcuri illustra alla stampa le novità sulla gestione dell'emergenza Coronavirus, alcune delle quali fanno sperare.

Qualche piccolo spiraglio di **ottimismo** si comincia a intravedere, anche se la cautela è d'obbligo: oggi, l'Italia ha contato altre 636 vittime del Covid.

I dati epidemiologici, però, dicono anche qualcosa di buono secondo il commissario straordinario all'emergenza **Domenico Arcuri**.

«Un italiano su 60 è colpito dalla pandemia, un'enormità. Eppure possiamo dire che **la curva inizia a raffreddarsi** perché i casi continuano a crescere ma 10 volte in meno rispetto a un mese fa», ha dichiarato alla conferenza stampa per fare il punto sull'evoluzione della **pandemia** in Italia.

Arcuri aggiorna sui **ricoveri** in **terapia intensiva**: rappresentano «lo 0,5% dei contagiati» e anche questo è un dato che fa ben sperare per la tenuta del sistema sanitario, anche se la pressione sugli ospedali in generale e sui **pronto soccorso** in particolare è molto alta.

Una **novità**, proprio per alleggerire questo pressing sulle strutture sanitarie, è che si sta pensando di dotare ogni provincia di un **Covid Hotel**. «Da oggi il Governo mi ha chiesto di individuare, in collaborazione con le regioni, nuovi spazi alternativi agli ospedali sui territori: i Covid hotel».

Si tratterà di strutture attrezzate per accogliere malati di Coronavirus, con l'intento di svuotare gli ospedali. Servirà ancora più **personale sanitario** per questo e, infatti, Arcuri conferma che ci saranno nuovi **bandi** per reclutare **medici** e **infermieri**.

Stando ai numeri in possesso del commissario straordinario, il rapporto tra positivi e **tamponi** comincia a decrescere. «Ne facciamo stabilmente 10 volte in più rispetto alla prima ondata. Chi dice che siamo impreparati non ha occhi onesti».

L'Italia è al lavoro anche sul **vaccino**, per organizzare distribuzione e logistica. Sfide importanti, se non si vuole mancare all'appuntamento con la storia e con un'importante occasione per tagliare le gambe al virus, se non proprio per debellarlo completamente. L'intenzione è **vaccinare** i primi italiani a fine gennaio.

Per Arcuri non è un miraggio che si riesca ad avere **dosi** sufficienti per tutti. Ma l'accesso al siero che garantirà almeno in via temporanea l'immunità dal Coronavirus dovrà essere organizzato per priorità.

«Dobbiamo molto in fretta individuare le prime **categorie** a cui somministrare il vaccino e lo faremo in funzione della loro esposizione al virus e in funzione della loro **fragilità** - comunica il commissario all'emergenza -. Siamo da ieri

organizzando la prima tornata ma anche le successive».